**SABATO 19 NOVEMBRE – TRENTATREESIMA SETTIMANA T. O. [C]**

**Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».**

**I sadducei non pensano dalla Scrittura, non parlano dalla fede nella Parola, non usano alcuna razionalità, non camminano secondo la sapienza dello Spirito Santo. Se loro conoscessero le Scritture nello Spirito Santo, non parlerebbero così come stanno parlando. Se avessero nel cuore una fede fondata sulla Scrittura non crederebbero ciò che essi dicono di credere: la non esistenza della vita futura. Se essi si lasciassero governare dalla razionalità sempre sarebbero in grado di sapere che ogni loro ragionamento è nella grande falsità. Le loro sono solo immaginazioni, non realtà. Se essi si lasciassero condurre dalla divina sapienza, insegnerebbero le verità della sapienza e non le falsità e le menzogne che sono il frutto della loro mente. Poiché essi non credono nella Scrittura – non in questo o in quell’altro libro, ma in tutta la Scrittura – per essi si chiude la porta attraverso la quale si entra nella casa della verità e della vita. Noi infatti possiamo paragonare la Scrittura ad una porta. Se passiamo attraverso di essa, noi entriamo nella casa della verità e della luce. Se non passiamo attraverso di essa, noi entriamo nella casa della falsità e delle tenebre. Si compie per noi quanto Gesù dice di se stesso, porta dell’ovile: “Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza” (Gv 10,7-10). I sadducei sono ladri e briganti. Essi non passano attraverso la Parola di Gesù, non passano attraverso la Parola di Dio, nutrono le pecore non di luce divina, di verità soprannaturale, di sapienza rivelata. Le nutrono con parole di tenebre e di inganno. Oggi il cristiano anche lui ha abbandonato la porta di Cristo, porta del suo Vangelo e del suo Spirito e si è consegnato interamente ai suoi pensieri. Elevando i suoi pensieri a Vangelo, a Parola di Dio, a purissima fede, a sapienza divina, si è trasformato anche lui in ladro e brigante. Per le pecore che si accostano a lui non c’è speranza di vera salvezza. Neanche c’è speranza di conoscere il vero Cristo perché il vero Cristo lo donano la Scrittura e lo Spirito attraverso chi crede nelle Scritture e nello Spirito.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 20,27-40**

**Gli si avvicinarono alcuni sadducei – i quali dicono che non c’è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. C’erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l’hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».**

**I sadducei sono persone che soffocano la verità nell’ingiustizia. Essi non partono dalla Parola del Signore, consegnata alla Scrittura, per conoscere anche le verità eterne, molte delle quali sono state rivelate nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Essi invece partono dal loro cuore nel quale è totalmente assente lo Spirito Santo ed assente è anche l’odore delle verità eterne, e con esso misurano tutta la verità rivelata. Quanto non è conforme al loro cuore viene negato. Poiché tutto ciò che è stato rivelato non è conforme al loro cuore, tutta la rivelazione viene negata. Negata la rivelazione, essi vogliono convincere il mondo intero che il loro pensiero è il solo vero e per questo usano argomentazioni fondate sulla totale ignoranza e non conoscenza di quanto è purissima rivelazione fatta giungere loro dal Signore. È sufficiente che Gesù metta in luce una sola verità della Scrittura e il loro castello di fumo viene disperso dal vento della luce purissima che Gesù attinge non nel suo cuore, ma nel cuore della Legge, dei Profeti, dei Salmi. L’odore dello Spirito Santo ci aiuta sempre a conoscere l’odore del pensiero e delle parole di chi non ama la verità né la cerca. Questo odore però non basta, non è sufficiente per smascherare le false profezie e i falsi oracoli del cuore di peccato. Per smascherare ogni errore e mettere in luce la purissima verità, occorre anche la conoscenza della Scrittura, non però conoscenza puramente della sua Lettera, ma conoscenza purissima della verità posta nella Lettera dallo Spirito Santo. Questa scienza purissima della verità che è nella Lettera della Scrittura è necessaria ad ogni ministro della Parola e a tutti coloro che si dedicano all’insegnamento del Vangelo. Senza questa scienza, non si può smascherare l’errore, non si possono mettere in piena luce le falsità dei cuori. Errore e falsità potranno sempre conquistare molti altri cuori nei quali abita già il peccato e condurli nelle tenebre, che sempre sfociano nelle tenebre eterne. Ci aiuti la Madre di Dio perché abitiamo sempre nella più alta e profonda verità a noi rivelata.**